

*(Personal identity)*

(«Non c'è altro», esordisci, «non c'è altro fra gli occhi se non questo punto d'inclusione, che avvolge realmente ma pure virtualità; non c'è altro ad avviluppare alcunché se non un teorico flesso, non asintotico ma già astratto all'inizio, che marchia le fasi del processo tutte assieme sull'istantanea regolarità trascendentale; non c'è altro se non questa ricombinazione verbosa, a situare il centro della mente: non c'è niente, in effetti, lì al centro, non c'è neppure un dentro – ma c'è un fuori sempre, sparso ma connesso, sfacciato, prestidigitante, che scrive dov'è com'è, sulla punta delle dita, la filastrocca della sua sfocata sussistenza»).

(«Non c'è latenza fra un programma e un'esecuzione; non c'è ritorno o dilatazione, ma la sola domanda-iperbole sull'efficace presenza»).